

Una decisione attesa e che conferma tutte le perplessità che hanno sollevato dal comitato No Polo e Comune di Castiglione

Il polo logistico è a un passo dallo stop definitivo: «no» da Mantova e Brescia



Alcuni attivisti del comitato No Polo Logistico davanti al municipio di Lonato

LONATO (ceu) Il progetto del Polo Logistico di 99 mila metri quadrati che si vorrebbe costruire al confine con Castiglione delle Stiviere è a un passo dallo stop definitivo. Il parere ufficiale richiesto sulla criticità idraulica, pratica tanto attesa, è arrivata sia dall'ufficio della Sede Territoriale mantovana di Regione Lombardia, sia da quella di Brescia. Il verdetto è chiaro: i canali superficiali di quell'area non vanno spostati. Pietra tombale sul Polo? No, ma è certo che questa parare diventa centrale nella battaglia, dato che ora dovrebbe essere difficile per gli altri enti competenti andare contro questo parere.

Una decisione attesa, e che conferma tutte le perplessità che, ad oggi, hanno sollevato, nell'ordine, il Comitato No

Polo, l'amministrazione comunale di Castiglione delle Stiviere, il parco del Mincio e la maggior parte delle altre realtà che si sono opposte a questo progetto. Soddisfazione unanime, si vari fronti e per vari motivi.

Il sindaco di Castiglione **Enrico Volpi** ricorda «che l'area del polo è di un privato. Allo stesso tempo, a monte c'è un peccato originale, mi si passi il termine: il fatto di non aver adeguato il Pgt di Lonato alla presenza del Sic. Il privato, proprietario dell'area, si è mosso nel suo interesse. Nessun amministratore può intervenire per simpatie, ma ci si muove sul fronte del diritto. Questo è quello che è successo, e siamo soddisfatti». Tuttavia, sul fronte tutela del Sic, la questione non è finita. «Questa battaglia va

nella direzione della tutela dei castiglionesi, e siamo tutti felici. Ma non impedisce che in quella zona arrivi qualche altro progetto che, non impattando sul reticolo, vada però a danneggiare il Sic. Per chiudere questa partita, serve che il Pgt di Lonato venga adeguato alla presenza del Sito Comunitario di Valle e, con questo, anche le aree adiacenti». E conclude Volpi: «confesso di essere stanco di continui attacchi ambientali ai confini del nostro territorio: prima la questione Campagnoli; poi la pista di quad; poi il depuratore del Garda; senza dimenticare la Prirossina e la questione delle falde di Montichiari. Speriamo non ci siano altre questioni in arrivo, e che si possano evitare queste situazioni in futuro».

«Siamo soddisfatti di que-

sta risposta - commenta **Franco Tiana**, presidente del Comitato No Polo - perché finalmente si prende in considerazione quello che andiamo sostenendo da tempo. Ora ci rivolgiamo ancora una volta al sindaco di Lonato. Dato questo parere, blocchi questo progetto in quell'area, e identifichiamo un'altra zona, magari degradata, e faccia costruire lì il maxi Polo Logistico. Speriamo di essere ascoltati questa volta, anche perché ormai è chiaro che le nostre osservazioni sono fondate». Soddisfazione anche da parte dell'assessore regionale mantovano **Alessandro Bedeschi**: «il parere idraulico negativo confermare tutte le perplessità che ho da sempre espresso sulla realizzazione del Polo logistico a Lonato del Garda. Di fatto, questo progetto è nato con una serie di criticità ambientali e di sicurezza idrogeologica oggi certificate dai nostri tecnici. Giusto quindi fermare l'iter di un'opera che già consideravo poco opportuna. Non come ha fatto qualcuno in maniera ideologica e pregiudiziale, ma perché sono convinto che queste infrastrutture, fondamentali per l'economia, vadano autorizzate e realizzate quando sussistono le condizioni. La proposta di intervento sul reticolo idrico avrebbe compromesso il funzionamento della vasca di laminazione delle piene del Vaso Riale a valle di Castiglione». Anche il consigliere regionale **Dem Marco Carra** ricorda che «Finalmente è arrivato il no definitivo alla realizzazione del progetto del polo logistico di Lonato. La mobilitazione del territorio ha decisamente favorito il percorso verso il parere negativo definitivo espresso oggi dall'ufficio competente in materia di polizia idraulica, l'Utr (Ufficio Territoriale Regionale) di Brescia. Sono soddisfatto dell'obiettivo raggiunto perché con le azioni concrete, molta documentazione e sinergia con il territorio abbiamo salvaguardato una zona importante delle colline moreniche, le sue produzioni doc».

Luca Cremonesi

